

# Agenda Digitale <sup>eu</sup>

IL PRIMO GIORNALE SULL'AGENDA DIGITALE ITALIANA

LUNEDÌ 05 MAGGIO 2014

E' un'iniziativa del Corriere delle Comunicazioni – Direttore: Gildo Campesato

Responsabile editoriale: Alessandro Longo

**INFRASTRUTTURE | SMART CITIES & COMMUNITIES | EGOV | COMPETENZE DIGITALI | ECOMMERCE | STARTUP**

ANAGRAFE UNICA

IDENTITÀ DIGITALE

FATTURAZIONE ELETTRONICA

Partner:



HOME » Fatturazione elettronica » Obbligo al registro unico delle fatture, da luglio

FATTURAZIONE ELETTRONICA

## Obbligo al registro unico delle fatture, da luglio

**E' un'altra delle novità del recente decreto Irpef. Così anche si sgombra il campo da dubbi su come si sarebbero inviate in conservazione le fatture elettroniche: il trasferimento avverrà tramite il protocollo informatico. Restano tuttavia lacune normative da sanare**

di **Patrizia Saggini**

Con il recente **DL. del 24/4/2014 n. 66** (cd. Decreto Irpef 2014), all'art 42 del Decreto si prevede anche l'obbligo per tutte le PA (di cui all'art 1 comma 2 del D. Lgs 165/2001) di tenere il **registro unico delle fatture**. Qui entro 10 giorni dal ricevimento sono annotate le fatture o le richieste equivalenti di pagamento per somministrazioni, forniture e appalti e per obbligazioni relative a prestazioni professionali emesse nei loro confronti.

**Il registro deve essere unico** per tutto l'ente, in quanto non sono ammessi registri di settore; si prevede anche - forse

entrando un po' troppo nel dettaglio - che il registro costituisce parte integrante del sistema informativo contabile, e al fine di ridurre gli oneri a carico delle amministrazioni, il registro delle fatture può essere sostituito dalle apposite funzionalità che saranno rese disponibili sulla piattaforma elettronica per la certificazione dei crediti.

L'obbligo di protocollazione e registrazione - salvo modifiche effettuate in sede di conversione - sarà operativo dal 1° luglio, e interesserà tutte le PA: quindi avrà come oggetto le Fatture elettroniche ricevute dalle PA centrali (in cui sarà attiva la FE dal 6 giugno 2014) e le fatture cartacee o in formato PDF ricevute dalle altre PA.

L'aspetto interessante è che **vengono individuati i dati che debbono essere inseriti nel registro per ciascuna fattura:**

- il codice progressivo di registrazione;
- il numero di protocollo di entrata;
- il numero della fattura o del documento contabile equivalente;
- la data di emissione della fattura o del documento contabile equivalente;
- il nome del creditore e il relativo codice fiscale;
- l'oggetto della fornitura;
- l'importo totale, al lordo di IVA e di eventuali altri oneri e spese indicati;
- la scadenza della fattura;
- nel caso di enti in contabilità finanziaria, gli estremi dell'impegno indicato nella fattura o nel

### Articoli Correlati

PA DIGITALE

**Fatturazione elettronica, modifiche last minute con il decreto Irpef**

Non solo l'anticipo al 31 marzo per le Pa locali. Ma anche l'obbligo a inserire due nuovi campi, Codice informativo di gara e Codice Unico di...

### Gli Essenziali

di **Ernesto Belisario**

**Agenda Digitale: ecco tutti i ritardi del Governo**

A quasi un anno dall'adozione dei decreti del Governo Monti, poco o nulla è stato fatto per la loro concreta implementazione. Al via un'iniziativa di Agendadigitale.eu per monitorare l'adozione di decreti attuativi e regole tecniche

di **Alessandro Longo**

**Agenda digitale italiana: lo stato dell'arte tra decreto e altre norme**

Di Crescita 2.0 diventato legge. Misure già avviate per la Pa digitale, nelle tre priorità fatturazione elettronica, identità digitale e anagrafe unica. Il Piano nazionale banda larga e banda ultra larga. Ecco come sta per cambiare l'Italia grazie alla spinta politica nell'innovazione (aggiornamenti in progress. Ultimo: 20 febbraio 2014)

di **Andrea Rigoni, Unità di Missione per l'Agenda Digitale**

**Come funzionerà il sistema di identità digitale italiano**

Tutto quello che c'è da sapere su uno dei pilastri dell'Agenda digitale, raccontato da uno dei principali artefici. I cittadini si procureranno l'identità digitale presso uno degli appositi Gestori. Tre i livelli di sicurezza. Entro giugno il decreto

di **Anna Pia Sassano, Unità di Missione per l'Agenda/Agenzia delle Entrate**

documento contabile equivalente ai sensi di quanto previsto dal primo periodo del presente comma oppure il capitolo e il piano gestionale, o analoghe unità gestionali del bilancio sul quale verrà effettuato il pagamento;

l) se la spesa è rilevante o meno ai fini IVA;

m) il Codice identificativo di gara (CIG), tranne i casi di esclusione dall'obbligo di tracciabilità di cui alla legge 13 Agosto 2010, n. 136;

n) il Codice unico di Progetto (CUP), in caso di fatture relative a opere pubbliche, interventi di manutenzione straordinaria, interventi finanziati da contributi comunitari e ove previsto ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3;

o) qualsiasi altra informazione che si ritiene necessaria.

Questa nuova regola innanzitutto **fa chiarezza sulla gestione documentale delle fatture**, che è un tema "caldo" soprattutto in vista della prossima digitalizzazione.

Infatti fino ad ora, la prassi delle Amministrazioni è quella di registrare le fatture nel sistema contabile, in apposito registro, sulla base di quanto previsto nelle disposizioni che riguardano l'IVA; tale registrazione non ha carattere obbligatorio, in quanto le PA non esercitano attività commerciale (ovvero, solo alcuni servizi sono rilevanti ai fini IVA) e sostituiva a tutti gli effetti la protocollazione.

Ai fini documentali, ciò poteva rientrare in quanto previsto nell'art. 53 comma 5 del DPR 445/2000, secondo cui "Sono oggetto di registrazione obbligatoria i documenti ricevuti e spediti dall'amministrazione e tutti i documenti informatici. Ne sono esclusi le gazzette ufficiali, i bollettini ufficiali e i notiziari della pubblica amministrazione, le note di ricezione delle circolari e altre disposizioni, i materiali statistici, gli atti preparatori interni, i giornali, le riviste, i libri, i materiali pubblicitari, gli inviti a manifestazioni e tutti i documenti già soggetti a registrazione particolare dell'amministrazione."

Invece la necessità di registrazione di questi documenti conferma il ruolo centrale del protocollo informatico, considerato come la base dati di gestione documentale dell'ente.

Quindi si sgombra il campo da dubbi e perplessità su come si sarebbero inviate in conservazione le fatture elettroniche: a questo punto la risposta è univoca, in quanto il trasferimento avverrà tramite il protocollo informatico, mentre invece il registro delle fatture conterrà i dati essenziali, elencati all'art. 42, che avranno invece la funzione di monitorare i tempi di pagamento.

Entrando invece nel merito dei dati elencati nell'art. 42, occorre fare un parallelo con i dati obbligatori previsti dall'All. A del DM 55/2013: a parte i dati di protocollo e di registrazione, che evidentemente sono prodotti dalla PA al momento del ricevimento/registrazione della fattura, e i dati sulla rilevanza o meno della fattura ai fini IVA (che può essere gestito dalla PA), gli altri dovrebbero essere tutti contenuti nel documento stesso, in modo da evitare inserimenti manuali da parte dell'operatore.

La previsione dell'obbligatorietà di CIG e CUP - di cui all'art. 25 del Decreto e alle lett. m) e n) dell'art. 42 - è in linea con le recenti normative in tema di tracciabilità dei flussi finanziari; a onor del vero, questi codici erano già stati considerati nel **DM 55/2013**, nella parte in cui (All. A) si definivano i dati presenti nel tracciato della fattura elettronica, ed erano stati inseriti tra i "dati facoltativi".

Però non potranno essere considerati "dati obbligatori", in quanto la legge prevede dei **casi in cui la loro indicazione non è obbligatoria**: quindi, se non sono valorizzati, il Sistema di Interscambio - SDI non potrà generare scarti; sarà invece la PA che, se la fattura supera i controlli e viene recapitata, potrà giustificare il mancato pagamento nel caso in cui la prestazione/fornitura fatturata rientri nel perimetro assoggettato alla normativa sulla tracciabilità, e dovrà richiedere al fornitore una nota di accredito e l'emissione di una nuova fattura con tutti i dati necessari.

Il problema si pone per quanto previsto nella lett. h) scadenza della fattura e nella lett. i), cioè i dati dell'impegno a cui la fattura fa riferimento.

Entrambi i dati sono previsti dall'All. A del DM 55/2013, ma non tra i dati obbligatori; in particolare, per quanto riguarda gli Enti Locali, l'art. 191 del TU 267/2000 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) prevede espressamente che nella fattura debba essere obbligatoriamente contenuto il riferimento all'atto di impegno.

**Sarebbe quindi quantomai opportuno che tutti i dati previsti dall'art. 42 (ad esclusione di quelli delle lett. a), b), l), m) e n)) venissero resi obbligatori nel tracciato FatturaPA - integrando l'art. 25 del medesimo decreto o comunque l'All. A del DM 55/2013 - in modo da ottimizzare e sincronizzare la protocollazione e la conseguente registrazione, e rendere così effettiva quell'automatizzazione dei processi tanto invocata proprio quando si parla di fattura elettronica.**

La previsione della loro obbligatorietà anche nel tracciato, li assoggetta infatti al controllo di SDI e garantisce in primo luogo che le fatture ricevute dalla PA abbiano tutti i dati richiesti per la registrazione, e in secondo



### Anagrafe nazionale, a che punto siamo

Entro maggio-giugno dovrebbe essere emanato il decreto per l'Anagrafe nazionale della popolazione residente, che sarà ultimata a giugno 2015. E' già nato da qui un modello di riferimento per altre banche dati di interesse nazionale, a partire dall'Anagrafe degli assistiti. Aggiornare e gestire questo modello sarà compito dell'Agenda per l'Italia digitale



### di Anna Pia Sassano, Unità di Missione per l'Agenda/Agazia delle Entrate

#### Fattura elettronica, la roadmap 2014-2015

(Aggiornato 14 gennaio) In Italia i lavori andranno spediti, con il supporto anche delle Regioni. L'intervento del capo settore Processi e sistemi Ict dell'Agazia delle Entrate e componente del Nucleo di supporto per la Programmazione il monitoraggio degli interventi in materia di Agenda Digitale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri



### di Alessandro Longo Piano governativo banda larga: stato dell'arte

(Aggiornato 28 marzo 2014) Agendadigitale.eu ottiene lo stato dei bandi presenti e futuro per i fondi pubblici con cui l'Italia intende colmare il digital divide banda larga e costruire una rete banda ultra larga nelle zone di fallimento di mercato. Siamo a metà del guado

Agenda **Digitale** la newsletter  
Newsletter quotidiana

The news you need: **ISCRIVITI!**

◀ Archivio newsletter ▶

luogo i dati contenuti nella fattura possano essere riversati automaticamente nel registro delle fatture, limitando al minimo l'intervento dell'operatore.

02 Maggio 2014

**TAG:** pa digitale, saggini

 **Commenti**

Nickname

E-mail

\* L'indirizzo e-mail non verrà visualizzato

Titolo del commento

Testo del commento

**Invia**

Nessun commento

[MAPPA DEL SITO](#) | [CHI SIAMO](#) | [IL PROGETTO EDITORIALE](#)

CORPO 10 SOC. COOP. A R.L. — LARGO DI TORRE ARGENTINA 11 — 00186 ROMA — P.IVA: 08650251005

Powered by

**softec**<sup>®</sup>